

Intervista col
portiere
bianconero
dopo lo 0-0
casalingo con
la Pistoiese

PULICI: "CON L'AIUTO DEI TIFOSI L'ASCOLI PUO' SALVARSI"

di Andrea Ferretti



Felice Pulici con i suoi 35 anni è il "veterano" dell'Ascoli. Il portiere può vantare, rispetto agli altri, una maggiore esperienza per la lunga (ed anche gloriosa) milizia sui campi professionistici. Ed è a lui che abbiamo chiesto un commento sulla situazione dell'Ascoli dopo lo 0-0 casalingo con la Pistoiese ed in vista dei prossimi impegni.

"Contro i toscani abbiamo sprecato un punto, è vero — dice Pulici — ma non è il caso di far drammi. Non serve. Io sono stato quasi spettatore perché non sono mai riusciti a tirare in porta e già questo descrive l'andamento della partita. Onestamente devo dire che la squadra non mi è dispiaciuta. Abbiamo avuto diverse buone occasioni ma non c'è stata fortuna. Due punti ci avrebbero permesso di compiere un bel salto ma anche un punto è utile per muovere la classifica. L'importante è non restare fermi".

"L'Ascoli non è in crisi. La squadra è ben viva e lo dimostrerà nelle prossime domeniche — ha proseguito il portiere bianconero — Altro che rilassamento! Siamo tutti decisi a riscattare sul campo qualche prestazione poco convincente. Ci attendono partite difficili contro avversarie dirette. L'Ascoli non entrerà in campo condizionata dal timore. Questo è certo. Non ci sentiamo inferiori ai nostri avversari. Ma adesso pensiamo alla partita di Udine. Se riuscissimo a fare risultato in Friuli sarebbe una

gran cosa. Possiamo farcela. L'Udinese sta attraversando un ottimo momento di forma. Anche a Bologna ha giocato bene e non avrebbe meritato la sconfitta. Noi, invece, contro la Pistoiese abbiamo un po' deluso ma nel calcio non esiste logica e non si può fare riferimento alla partita della domenica prima. Insomma a Udine l'Ascoli potrebbe fare molto bene".

Il dialogo, inevitabilmente, scivola sul rapporto tifosi-squadra. Sostiene Felice con obiettività: "Il pubblico deve aiutarci. E' indispensabile avere il suo appoggio. Noi giocatori comprendiamo la delusione dei tifosi che si aspettavano un campionato diverso. Purtroppo, adesso, la realtà è ben diversa. Ora è necessario ricreare calore ed entusiasmo intorno alla squadra. Una frattura potrebbe portare irreparabili conseguenze, come giustamente avete scritto voi. Ci sarà da soffrire fino all'ultima giornata, potrebbe essere decisiva perfino Ascoli-Brescia. Io chiedo ai nostri tifosi di non abbandonarci, di credere in questa squadra e di aiutarla in questi due mesi finali. Poi quando avremo raggiunto la salvezza (e sono convinto che ce la faremo) ci sarà spazio per tutte le discussioni, anche per le critiche e le polemiche. Ma non adesso. Servirebbe soltanto a deprimere un ambiente, il nostro, che invece ha assoluto bisogno di essere sostenuto e rinforzato da rinnovato entusiasmo".

Dopo la partita di Udine

**L'ASCOLI ADESSO
HA IMPARATO
A... GRAFFIARE**

"Bello e di gentile aspetto" era ormai la comune considerazione che avevano dell'Ascoli. Ovvero di una squadra "molle" che cercava di praticare un buon calcio, secondo antichi dettami.

L' "aspetto" dell'Ascoli era... gentile. La squadra non sapeva graffiare. Oggi l'Ascoli non è più quello di prima. Ha mutato mentalità, atteggiamento tattico, temperamento. Ha imparato la nuova lezione e, in campo, riesce a ripeterla. Mazzone sintetizza il concetto dicendo: "La squadra conosce la sua forza ed i suoi limiti. Sa essere pratica adeguandosi alle necessità della partita e della classifica. Sa affrontare l'avversario con la dovuta energia, senza perdersi in balletti".

